

il Cittadino

«La musica è un linguaggio spirituale e universale che può tramutarsi in preghiera. Veicolo quanto mai adatto alla comprensione e all'unione tra le persone e i popoli, la musica fa parte di tutte le culture e, potremmo dire, accompagna ogni esperienza umana, dal dolore al piacere, dall'odio all'amore, dalla tristezza alla gioia, dalla morte alla vita». Sono parole recenti di Benedetto XVI, dopo aver assistito a un concerto in Aula Paolo VI. In profonda sintonia con le riflessioni del Papa è lo spirito che guida la rassegna "Cattedrali", che stasera alle 21 in duomo conclude con il concerto della Cappella musicale della cattedrale di Bressanone, la cui storia risale al primo medioevo. I coristi dell'allora Scuola del Duomo curavano soprattutto il canto gregoriano che eseguivano durante le liturgie in cattedrale. Gli allievi di questa scuola, più tardi rinominata "Cassianum", mettevano a disposizione della Cattedrale le loro voci bianche, e questo è avvenuto fino all'epoca del maestro Ignaz Mitterer (1850-1924), grazie a lui il Coro si è ampliato ed ha progredito nello studio, diventando un complesso polifonico di musica sacra di fama europea. Attualmente composto da circa sessanta cantori, il suo compito principale è l'animazione musicale delle liturgie domenicali e festive nella Cattedrale, ma riesce anche a svolgere un'intensa attività concertistica, in Italia e all'estero. Insieme alla giovane Orchestra del duomo, la Cappella musicale di Bressanone esegue soprattutto le grandi Messe per orchestra dei classici viennesi e del romanticismo. Alla direzione il maestro Heinrich Walder (1955) un curriculum di studi a Vienna, attività di organista, direttore di coro e docente di musica dapprima in Austria, e successivamente direttore di coro a Bressanone e docente di musica sacra al Conservatorio "Monteverdi" di Bolzano. Nei ruoli da solista ascolteremo Clara Sattler, Valeria Gasser, Martin Gruber, Gebhard Piccolruaz, all'organo Franz Com-



La Cappella musicale della cattedrale di Bressanone, ospite stasera a Lodi, con l'orchestra in una recente esibizione

Il sacro risuona in duomo con Mendellsohn e Haydn

"Cattedrali" chiude stasera con il coro di Bressanone

Un tuffo fra Sette e Ottocento nel cuore di Lodi

pli. Il programma del concerto di questa sera sarà un omaggio a due musicisti dei quali ricorre il centenario: Felix Mendelssohn-Bartholdy (nato nel 1809) e Franz Joseph Haydn (morto nel 1809). Si andrà a ritroso nel tempo parten-

do dal più recente, per giungere alla Theresienmesse di Haydn. I due musicisti saranno idealmente e stilisticamente collegati tramite l'esecuzione del *Veni Sancte Spiritum* di Mozart al centro del programma. Si inizierà con il mottet-

to *Denn er hat seinen Engeln befohlen*. Mendelssohn lo dedicò al re prussiano Federico Guglielmo IV che, sopravvissuto a un attentato, disse che fu salvato dall'angelo custode. Il mottetto gode di grande popolarità ed esprime un'armonia perfetta e una "purezza angelica". Il concerto si concluderà con la *Theresienmesse* il cui nome si deve con tutta probabilità a Maria Theresia, seconda moglie dell'imperatore Francesco II, molto stimata da Haydn anche per le sue doti canore.

Maria Laura Geimini